# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 9 LUGLIO — NUM. 159

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | Roma ... L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno ... » | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti ... | Roma ... » | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno ... » | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero convalidate le nomine dei senatori comm. Francesco Giuliani e Tito Orsini, il quale prestò giuramento cogli altri senatori già ammessi Faraldo, Calcagno, Griffini, Consiglio e Bertolini. Si deliberò poscia di deferire al Presidente la nomina di una Giunta per l'esame di una proposta presentata dal senatore Gadda per una modificazione al regolamento giudiziario del Senato. Il senatore Pantaleoni dichiarò di ritirare la sua interpellanza sulla politica interna, non avendo il Senato consentito che essa venisse svolta prima della discussione dei progetti di legge all'ordine del giorno.

Fu in seguito discusso ed approvato per articoli il disegno di legge per modificazioni agli stanziamenti di cui all'art. 25 della legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie, intorno al quale ragionarono il relatore senatore Saracco e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Si adottò del pari per alzata e seduta lo schema di legge per costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel quindicennio 1881-1895. Ne trattarono i senatori Majorana-Calatabiano, Gadda, Pecile, Saracco, Brioschi relatore e i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Nella stessa tornata furono votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza i seguenti progetti di legge:

*a*) Attuazione nell'interno del Regno del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di tre chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici;

*b*) Convenzione dell'Unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore;

*c*) Leva militare sui giovani nati nell'anno 1861;

*d*) Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale;

*e*) Convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1880;

*f*) Aggregazione del comune di Scerni in provincia di Chieti al mandamento di Casalbordino;

*g*) Stabilimento definitivo della Pretura nel comune di Asso, provincia di Como;

*h*) Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia al mandamento di Giarre.

Furono inoltre presentati altri quattro disegni di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento, e cioè:

1. Aumento di fondo per gli assegni stabiliti dalla legge 4 dicembre 1879;

2. Soppressione della 4ª classe degli scrivani locali inscritti nello specchio n. 12 annesso alla legge 19 marzo 1874;

3. Modificazioni delle tabelle annesse alla legge 19 marzo 1874;

4. Censimento generale della popolazione del Regno.

Nella votazione per la nomina di un commissario alla Giunta d'inchiesta per la marina mercantile riuscì e fu proclamato eletto il senatore Majorana-Calatabiano, e per i due membri alla Giunta verificatrice dei titoli dei nuovi senatori, nessuno avendo ottenuto la maggioranza, sarà rinnovata la votazione in altra seduta.

---

*Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del* 7 *e* 8 *luglio* 1881 *per l'esame del progetto di* Riforma della legge elettorale politica (N. 119):

Uffizio 1°, senatori Errante e Cannizzaro — 2°, senatori Saracco e Vitelleschi — 3°, senatori Caccia e Fenzi — 4°, senatori Brioschi e Manfredi — 5°, senatori Lampertico e Allievi.

---

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

**Sulla proposta** del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 2 gennaio 1881:

A cavaliere:

Cappellaro dottor Giorgio, presidente del Comizio agrario di Valsesia.

Perozzo Luigi, di Torino, ingegnere.

Fiorino sacerdote Isidoro, di Isnello, benemerito dell'agricoltura.

Varese Vincenzo, amministratore della Banca Nazionale, consigliere della Camera di commercio di Porto Maurizio,

Demarchi Gioacchino, di Orasco, benemerito dell'agricoltura.
Della Martora Francesco, segretario della Camera di commercio di Foggia, segretario della Società economica di Capitanata.
Cimino Gian Francesco, di Palermo, benemerito dell'agricoltura.
Pasquali dott. Vincenzo, di Napoli, tipografo.
Colli Cipriano, benemerito della classe operaia in Seregno.
Zanetti Vittore, direttore ed amministratore della fabbrica di vetri in Murano.
Jacova Paolo Antonio, amministratore dell'Annunciata di Aversa.
Siccardi avv. Gio. Battista, di Ceva.
Scarpelli dott. Nicola, benemerito della classe operaia in Valenzano.
Randone Francesco, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Salvaneschi Giovanni, di Castel d'Agogna (Pavia), benemerito dell'agricoltura.
Vescovi don Carlo Antonio, di Capriata d'Orba (Alessandria), benemerito delle classi operaie agricole.
Talenti conte Luigi, direttore della Cassa di risparmio di Lucca.
D'Albertis Bartolomeo, industriale, di Genova.
Manzi Giuseppe, di Mede (Pavia), benemerito dell'agricoltura.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **252** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il Nostro R. decreto del 23 giugno 1867, num. 3776, col quale modificandosi il precedente decreto del 15 maggio stesso anno, num. 3712, vennero i mandamenti di Spezia e di Vezzano Ligure (provincia di Genova) riuniti in un solo distretto elettorale per la nomina di tre consiglieri provinciali;

Viste le istanze fatte dai comuni di Vezzano Ligure, Arcola e Follo, costituenti il mandamento di Vezzano Ligure, per ottenere che il mandamento stesso sia distaccato dal distretto elettorale di Spezia ed eretto in distretto separato per la nomina del consigliere provinciale;

Visto il censimento ufficiale del 1871, dal quale risulta che la popolazione del mandamento di Spezia ammonta a numero 36,496 abitanti, e quella del mandamento di Vezzano Ligure a numero 10,221;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I mandamenti di Spezia e di Vezzano Ligure formano due distinti distretti elettorali per l'elezione di due consiglieri il primo, e di un solo il secondo, rimanendo di conformità modificata la tabella di riparto dei consiglieri della provincia di Genova, annessa al succitato Nostro decreto del 23 giugno 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

*Il N.* **245** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polveri ad uso del distretto militare di Siena.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Ministro si provvederà a senso delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

*Il Num.* **CXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale, la quale deliberazione fu adottata in assemblea generale del 5 dicembre 1880 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario ed altre, anonima per azioni al portatore, stabilita in Busto Arsizio (provincia di Milano), col nome di *Banca di Busto Arsizio*, e colla durata di anni 50, decorrendi dal 1° luglio 1873;

Visti i Reali decreti del 1° luglio 1873, n. DCCXII, e del 28 novembre 1875, n. MCLXII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Ai termini della predetta deliberazione sociale del 5 dicembre 1880 è approvata la riduzione del capitale della *Banca di Busto Arsizio*, da lire 900,000, diviso in 6000 azioni da lire 150 ciascuna, a lire 600,000, diviso in n. 4000 azioni dell'anzidetto valore di lire 150 ciascuna, mediante riscatto e annullamento di 2000 azioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il Numero* **CC** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, anonima per azioni nominative, sedente in Melfi, col nome di *Banca Popolare di Credito*, col capitale nominale di lire 50,000, diviso in numero 1000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 25, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società di credito popolare denominata *Banca Popolare di Credito*, sedente in Melfi, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 ottobre 1880, rogato dal notaro Giambattista De Filippis, ed è approvato lo statuto della Società qual è inserto all'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

*a*) Il paragrafo *g* dell'articolo 16 è soppresso;

*b*) Nell'articolo 36 alle parole: *tre anni*, sono sostituite le parole: *cinque anni*;

*c*) Infine dell'articolo 68 sono aggiunte le seguenti parole: *Fra la riunione di prima e quella di seconda convocazione intercederà l'intervallo di giorni quindici, compreso il termine stabilito nell'articolo settanta*;

*d*) Nell'articolo 71 alle parole: *Art.* 145, sono sostituite le parole: *Art.* 148;

*e*) In fine dell'articolo 73 sono aggiunte le parole seguenti: *Le deliberazioni relative all'aumento del capitale, alla proroga della durata sociale ed alle modificazioni dello statuto dovranno ottenere l'approvazione governativa.*

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Num.* **CCV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'istrumento pubblico rogato dal notaio Modesto Servici, di Mondavio, in data dell'8 gennaio 1881 per la istituzione di una Cassa di risparmio in Mondavio;

Vista la deliberazione del 27 marzo 1881 dell'assemblea generale degli azionisti della Cassa predetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituita una Cassa di risparmio in Mondavio, ed è approvato il suo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **CCVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 23 gennaio 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore denominata: *Società Astigiana per Laterizi e Costruzioni*, sedente in Asti, col capitale nominale di lire 500,000, diviso in num. 10,000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e il Reale decreto che lo approva in data 25 maggio 1873, n. DCXL;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Ai termini dell'accennata deliberazione sociale del 23 gennaio 1881 sono introdotte nello statuto della *Società Astigiana per Laterizi e Costruzioni* le modificazioni seguenti:

*a*) Infine dell'art. 12 sono aggiunte le parole seguenti: «Vende, acquista e permuta immobili che abbiano diretta attinenza colla doppia industria della fabbricazione di laterizi e della costruzione di edifizi;»

*b*) Nell'art. 24 alle parole: «quaranta votanti» sono sostituite le parole: «venti votanti.»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. CCVII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Genova, col nome di *Società anonima fra gli esercenti foresi per la riscossione dei dazi*, col capitale nominale di lire 35,000, diviso in n. 700 azioni da lire 50 ciascuna e colla durata di anni 5, a partire dal 1° gennaio 1881;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Società anonima fra gli esercenti foresi per la riscossione dei dazi*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 12 novembre 1880, rogato in Genova dal notaro Vincenzo Medica, ed è approvato lo statuto della Società medesima qual è inserto all'altro atto pubblico dell'11 giugno 1881, rogato pure in Genova dal predetto notaro Vincenzo Medica.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 20 giugno 1881.**

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È sospeso il concorso per titoli alla cattedra di filosofia del diritto nella Regia Università di Catania, indetto con avviso 17 giugno p. p., pubblicato nel n. 144 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

L'avviso predetto deve quindi tenersi come non avvenuto.

Roma, 7 luglio 1881.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

---

### CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'interno per l'anno scolastico* 1881-82.

È aperto il concorso a nove assegni di perfezionamento negli studi all'interno, di lire milleduecento (1200) ciascuno, per la durata di un anno, a cominciare dal primo novembre 1881.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali che i concorrenti presenteranno insieme con le domande, non più tardi del 15 agosto p. v.

I concorrenti dovranno provare di essere laureati da non più di quattro anni.

Dei nove assegni, due sono destinati agli studi della matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

I vincitori degli altri sette assegni potranno, secondo gli studi a cui attendono, essere ricevuti nelle Regie Università ed Istituti superiori, nonchè nella stazione Dohrn di Napoli e nel manicomio di San Lazzaro in Reggio d'Emilia.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e con quali studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, addì 7 luglio 1881.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
P. PADOA.

---

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di aggiunto alla Scuola di disegno di figura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, retribuito coll'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli. Ma dove, col solo esame di essi non si potesse decidere della scelta, avrà luogo tra i concorrenti un esperimento, e la Commissione giudicatrice ne compilerà il programma.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate, insieme coi titoli, al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio p. v.

I concorrenti dovranno presentare tutti quei titoli che crederanno a proposito per far conoscere la loro condotta morale, il loro valore artistico e la loro capacità nell'insegnamento.

Roma, 15 giugno 1881.

*Per il Ministro*: FIORELLI.

---

### AVVISO DI CONCORSO *per un posto di professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica nella Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di ostetricia e clinica ostetrica nella Regia Università di Catania, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In questo ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 21 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca, sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 23 giugno 1881.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
P. PADOA.

---

### AVVISO DI CONCORSO *per un posto di professore ordinario alla cattedra di meccanica applicata ed idraulica pratica nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di meccanica applicata ed idraulica pratica nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In questo ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso, scade col 22 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 23 giugno 1881.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
P. PADOA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, Sede di Napoli, in data 16 maggio ultimo, col n. 1265 ordinale, per il deposito di cinque cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 150, esibite per il cambio decennale dal signor cav. Pasquale De-Rossi.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti ad esso signor Pasquale De-Rossi, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 11 giugno 1881.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 254142 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 71202 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Colucci* Andrea di Gennaro, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colurcio* Andrea di Gennaro, minore, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1881.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 29358 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 175, al nome di Bolongaro Effisio, Francesco, Angiolina, Marietta ed *Antonio* fu Francesco, domiciliati in Stresa (Novara), minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Sala fu Battista, vedova Bolongaro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bolongaro Effisio, Francesco, Angiolina, Marietta ed *Antonia* fu Francesco, domiciliati in Stresa (Novara), minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Sala fu Battista, vedova Bolongaro, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1881.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 124929 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8329 della soppressa Direzione di Milano), per lire 10, al nome di Scesa *Ernesta* di Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Aministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scesa *Ernesto* di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 giugno 1881.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il giorno 6 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione di tramvia di Sant'Angelo Lodigiano, provincia di Milano.

Roma, li 6 luglio 1881.

## CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

**Avviso di concorso.**

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso ad un posto gratuito, 3 semigratuiti e 15 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1881-1882, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

*a*) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

*b*) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

*c*) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

*d*) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, o più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella Magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

*e*) Estratto anagrafico della famiglia;

*f*) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 83 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta del deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 84 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 10 agosto p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 18 giugno 1881.

*Il R. Prefetto presidente*: GADDA.

*Il Consigliere*: E. DE BETTA.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma in data di Atene, 6 luglio:

« La Commissione internazionale è giunta ad Annino. Il commissario turco Farli pascià è arrivato ieri sera ad Arta. L'esercito greco si conforma al programma ufficiale della Commissione internazionale pubblicato ad Annino. Oggi verso le due e mezzo pomeridiane esso occuperà Arta e Punta.

« L'esercito turco ha sgomberato Arta oggi a 11 ore e mezzo del mattino, lasciando due compagnie per mantenere l'ordine. Alle quattro e mezzo del mattino, i turchi hanno abbandonato tutti i posti militari sulla linea frontiera. Alle undici e mezzo essi hanno passato il ponte. L'esercito greco in questo frattempo si è mosso verso Arta, ad una distanza di quattro chilometri dall'esercito turco. Immediatamente dopo il ritiro dei turchi esso ha occupato i posti militari.

« Verso mezzogiorno l'esercito greco occuperà le chiese con quattro mila uomini ed alle due darà principio all'occupazione degli edifici pubblici e della città d'Arta. Nello stesso tempo la città di Punta sarà consegnata all'esercito greco.

« Lo stato maggiore dell'esercito greco orientale ha abbandonato Chalais per andare a stabilirsi a Lamia. Una Commissione di notabili ottomani si è recata presso il generale Saputzaki e gli ha espresso la fiducia che la popolazione mussulmana sotto la dominazione greca godrà di tutti i suoi diritti. Il generale Saputzaki in un discorso caloroso ha assicurato la Commissione che la Grecia non farà nessuna distinzione tra turchi e greci, e che tutti godranno egualmente degli stessi diritti e della stessa protezione. La Commissione si è ritirata molto soddisfatta delle assicurazioni che le furono date. »

---

Sir Carlo Dilke, sottosegretario parlamentare al ministero degli affari esteri, rispondendo al signor Enrico Drummond Wolf, disse che i trattati del 1662 e del 1716 colla Tunisia sono stati abrogati da quello del 1875. Quest'ultimo trattato annullò tutti i precedenti ai quali venne sostituito. L'articolo 8 di quest'ultimo trattato non riproduce l'articolo 8 di quello del 1662, con cui fu stipulato che il console o qualsiasi altro agente inglese residente in Tunisia non dovrà rivolgersi ad altra giurisdizione che a quella del bey stesso, da cui soltanto la giustizia sarà resa. Ma quando pure quest'articolo fosse tuttavia in vigore, esso non darebbe al console ed a nessun suddito inglese il privilegio di comparire davanti al bey per farsi rendere giustizia. L'effetto di un simile articolo sarebbe d'altronde interamente annullato dall'articolo 24 del trattato del 1875.

Il signor Sandon chiese che la Camera si aggiornasse per protestare contro il rifiuto di comunicare la traduzione della tariffa generale francese. Egli richiama l'attenzione del Parlamento sulla attuale situazione delle relazioni commerciali colla Francia, e sulla condotta non mai veduta di un ministero che rifiuta la traduzione di una tariffa a motivo che, in lingua francese, un tal documento non può avere alcun valore per gli operai.

Il signor Gladstone nega che il governo non abbia il desiderio di pubblicare la chiesta traduzione; ma la tariffa comunicata dai commissari francesi e che deve discutersi è confidenziale.

Si dichiarò contentissimo il signor Gladstone di constatare che esiste nel paese un sentimento generale contro la inopportunità mostruosa dei dazi protettori. Egli è persuaso che se i membri del partito conservatore trovano cotali dazi tanto poco saggi all'estero, essi avranno necessariamente le stesse opinioni circa la applicazione del medesimo principio in Inghilterra.

Disse poi il signor Gladstone di credere che la discussione sollevata possa essere nocevole alle trattative impegnate colla Francia, e promise di comunicare tosto che gli sarà possibile la chiesta comunicazione.

Il signor Sandon ritirò la sua mozione.

---

Avendo il signor Bradlaugh saputo che il ministero aveva deciso di non dare seguito al *bill* sul giuramento parlamentare, egli annunziò al presidente della Camera dei comuni il

suo intendimento di non tenere alcun conto della decisione della Camera del 10 dello scorso maggio. Egli disse di essere informato che la interruzione del 27 aprile ed il suo rinvio da parte della Camera il 10 maggio scorsó per mezzo del *sergente d'armi* sono interamente illegali; che la Camera dei comuni non aveva il diritto di votare la sua esclusione, e che gli sarebbe spettato il diritto di resistere all'impiego illegale della forza.

Aggiunse il signor Bradlaugh di non contestare il potere della Camera, ove tale sia il suo desiderio, di privarlo del suo seggio. Gli elettori di Northampton diranno poi essi da chi intendano di essere rappresentati. Frattanto egli impugna il diritto della Camera di esercitare un tale potere, e dichiara che alloraquando venga la discussione del *bill* sul giuramento, egli si presenterà alla tribuna per adempiere gli obblighi che gli sono imposti dalla legge e continuare l'esercizio di un mandato illegalmente interrotto.

---

Si scrive da Alessandria d'Egitto che una missione della Abissinia è arrivata al Cairo dopo un viaggio di due mesi. Per il tragitto da Massacoah al Cairo era stato messo a disposizione della missione un vapore egiziano. La missione, composta di cinque ambasciatori, accompagnata da numeroso seguito, ha recató due lettere autografe del re Khassa d'Abissinia, e destinate, l'una al kedivé, l'altra al patriarca copto. La consegna della lettera indirizzata al patriarca, lettera scritta sopra una carta di gran formato e rivestita di un sigillo con un lione abissino ed una corona portante questa iscrizione: " Imperatore Giovanni, re dei re degli Etiopi, " ha avuto luogo al Cairo in modo molto solenne.

Dopo una messa celebrata per la circostanza, gli ambasciatori rimisero al patriarca il dono che gli è stato destinato e che consisteva in una tiara d'oro ornata di pietre preziose e di quattro croci. I doni destinati al kedivé consistono in una bella sella ricamata e adorna di pietre preziose e in un cavallo appartenente ad una razza riservata esclusivamente alla famiglia reale d'Abissinia, e la cui esportazione è quindi proibita. Scopo della missione è quello di stringere maggiormente i vincoli d'amicizia tra i due paesi, e di ottenere il consenso del kedivé per la consacrazione di un arcivescovo metropolitano d'Abissinia.

---

Scrivono dall'Avana, 20 giugno, che il presidente Merino, di San Domingo, ha diretto al popolo un lungo proclama per giustificarsi di avere assunta la dittatura. Il suo scopo, è detto nel proclama, è di difendere con più fermezza gli interessi legittimi dell'ordine senza dispotismo e tirannia.

Il dittatore ha firmato quattro decreti, coi quali si ordina:

Il diritto di asilo di cui godono a San Domingo i prevenuti politici, essendo pregiudizievole al governo, è abolito.

Ogni cittadino il quale tenti di turbare l'ordine delle istituzioni politiche sarà marzialmente giudicato come cospiratore, ed ogni cittadino preso colle armi alla mano sarà condannato a morte in quanto la sua colpevolezza sia provata.

I tribunali ordinari continueranno ad amministrare la giustizia civile e criminale.

Un Congresso di plenipotenziari o rappresentanti dei distretti è convocato nella capitale per il 1° agosto onde rivedere la Costituzione. I plenipotenziari saranno eletti negli ultimi tre giorni di giugno; la provincia di San Domingo ne eleggerà due, e ciascun'altra provincia del distretto uno.

---

L'*Imparcial* di Madrid riproduce dai giornali di Orano le seguenti notizie:

L'agitazione nel sud di questa provincia è grande. I coloni vendono a vil prezzo i loro beni, le merci ed i commestibili.

L'insurrezione continua nei dintorni di Saida.

Il capo insorto Bu-Amema chiede un forte riscatto per gli spagnuoli che tiene prigionieri.

Una nota ufficiale dice che le autorità avvisarono la Compagnia franco-algerina dell'imminenza di un attacco da parte delle tribù, e la necessità che i coloni si ritirino nei centri popolati.

La stampa continua a dirigere gravi accuse ai capi militari.

I coloni abitanti nelle vicinanze di Tiaret si rifugiano nella città.

Gli arabi visitano quasi tutti i giorni le fattorie e cascinaggi, minacciando i coloni di altre razzie.

Negli ospitali di Oran e Saida rimangono parecchi spagnuoli feriti. Tra i gravemente feriti c'è una fanciulla colle poppe tagliate, un uomo senza lingua e un altro a cui si cavarono gli occhi e si tagliarono le orecchie. La condizione di questi feriti, secondo i medici, è poco meno che disperata.

Tutti i giorni giungono ad Orano dei fuggiaschi che narrano disgrazie orribili.

Il *Courrier d'Oran* dice che il governo francese indennizzerà soltanto i coloni che rimangono in Algeria.

Regna grande panico sul confine del Tell, e nessuna fiducia si ha nella difesa dell'esercito.

Gli abitanti di Sadoved, minacciati dagli arabi, chiedono dei fucili per difendersi. L'autorità li nega. Il pericolo è grande.

La città di Tremecon è piena di fuggiaschi.

Gli arabi, imbaldanziti dalla vittoria, acclamano sultano Bu-Amema e annunziano la espulsione totale degli europei.

---

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Roma,** 8. — Stamane alle ore 10 30 fu firmato al Ministero delle Finanze il contratto pel Prestito fra l'onorevole Magliani per conto dello Stato e il comm. Bombrini per conto della Banca Nazionale. La quota d'oro ascende a 444 milioni, ma furono prese tutte le più prudenti misure e precauzioni affinchè l'operazione non abbia a recare il menomo turbamento al mercato monetario inglese, tedesco e francese. La parte del prestito riservata all'Italia è di 244 milioni; quella per l'estero di 400. Il prezzo è di 88 25, con godimento dal 1° gennaio 1882. Il deposito cauzionale per tutti i sottoscrittori così italiani che esteri è del 10 0[0.

Il primo versamento avrà luogo in settembre prossimo.

Il versamento della prima rata può farsi così in Italia che all'estero in rendita, e ciò per impedire la ricerca dell'oro. In Inghilterra vi sarà emissione pubblica nei giorni 12, 13 e 14 corrente luglio. L'operazione sarà tutta compiuta entro settembre 1882.

**Washington**, 8. — Lo stato di Garfield migliora sempre.

**Dublino**, 8. — Due possidenti ricevettero colpi di fucile nella contea di Mayo. Uno è mortalmente ferito.

**Orano**, 8. — Numerosi predatori si aggirano intorno ai cantieri di Alfa.

Assicurasi che Bu-Amema abbia depredato un'altra tribù algerina.

**Gibilterra**, 7. — Il vapore *Egadi*, della Società Florio, è arrivato, proveniente da Palermo, e riparte per New-York.

**Tunisi**, 7. — È giunto l'avviso *Authion*.

**Siracusa**, 8. — Nella fabbrica Orlando di olio di sanze e sapone esplose iersera la caldaia.

La disgrazia è casuale. Nessuna vittima.

**Suez**, 8. — L'avviso *Rapido* è giunto diretto ad Assab. Partirà domani.

**Mediah**, 8. — Una barca maltese partita da Sfax ieri mattina annunzia che le corazzate distrussero tutti i forti, la grande moschea e parte del quartiere mussulmano. Gli insorti resistevano ancora.

**Atene**, 8. — La corazzata *Roma* è partita dal Pireo.

**Smirne**, 8. — È giunta la prima divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Duilio* e *Affondatore*.

**Salonicco**, 8. — È partita la corazzata *Castelfidardo*.

**Cadice**, 6, — È arrivato e partito per Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

**Londra**, 8. — *Camera dei comuni*. — Discussione del *bill* agrario. Sono approvati gli articoli dal 19 al 21; all'articolo 22 Russell domanda un periodo da 35 a 52 anni, per il rimborso delle anticipazioni fatte ai fittaiuoli per l'acquisto dei loro poderi. Il governo combatte questo emendamento. La seduta è sospesa dalle ore 7 alle 9.

**Vienna**, 8. — Il principe di Serbia ha ricevuto il Nunzio pontificio.

Esso partirà domani con la principessa per Praga per render visita ai principi ereditari.

**Parigi**, 8. — *Le Courrier du Soir* annunzia la morte di Martel, antico presidente del Senato.

**Parigi**, 8. — La Camera approvò il bilancio della guerra, dopo aver respinti tutti gli emendomenti proposti.

**Tunisi**, 8. — Nuove truppe ricevettero ordine di partire per Sfax. Corre voce che la rivolta si accentui nella Tunisia meridionale.

**Parigi**, 8. — *Conferenza monetaria*. — Dopo i discorsi di Magnin e Denormandie in favore dell'aggiornamento, la Conferenza votò ad unanimità la proposta motivata della Francia e degli Stati Uniti esprimente il voto che i negoziati restino aperti fra gli Stati che parteciparono alla Conferenza, e che si convochi la Conferenza stessa il 12 aprile 1882, onde regolare i particolari della Convenzione monetaria che sperasi allora sarà conclusa.

**Parigi**, 9. — I delegati italiani alla Conferenza monetaria partono oggi.

## R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1880-81.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000 da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, ha scelti, pel concorso del corrente anno 1880-81, i due temi *morali-politici* qui sotto notati.

« I. — Se e fino a qual punto sia ammissibile la teoria di una « forza irresistibile in rapporto al delitto ed alla pena. »

« II. — Se nelle presenti condizioni della scienza economica « possano sempre i reggitori degli Stati seguirne con piena fiducia « i dettati, senza pregiudizio della pubblica prosperità. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1881 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento; tanto il palese che il segreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche; ed un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione Centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 15 gennaio 1881.

*Il Presidente* GIUSEPPE CAMPORI — *Il Segretario generale* PIETRO BORTOLOTTI.

## NOTIZIE DIVERSE

**Beneficenza.** — In data del 7 corrente il *Corriere del Lario*, di Como, scrive:

Il signor conte Emilio Barbiano di Belgioioso, onde degnamente ricordare la memoria dell'ora defunto di lui fratello conte Carlo (senatore del Regno), inviava alla Direzione dell'Asilo infantile di Moltrasio la cospicua somma di lire cinquecento.

Così pure la gentile signora Nina Fasola elargiva allo stesso Asilo una cartella di lire dieci di rendita.

**Passaggio dei Dardanelli.** — Dal 22 al 29 giugno transitarono lo stretto 48 bastimenti colle seguenti destinazioni: 11 per Marsiglia, 7 per Gibilterra, 10 per Malta, 4 per Dunkerque, 2 per Londra, 2 per Castellammare, 1 per Palermo, 1 per l'Inghilterra, 1 per Milazzo, 1 per Rouen, 2 per Amburgo, 1 per Plymouth, 3 per Liverpool, 1 per Falmouth e 1 per Anversa.

**Monumento Gladstone.** — Il signor Gladstone, al pari di Voltaire e di Vittor Hugo, entra da vivo nell'immortalità.

Lo scultore Alberto Bruce Joy, terminò testè una statua dello illustre ministro che ha rappresentato ritto, e nell'atteggiamento di un uomo che si accinge a pronunziare un discorso.

Questa statua, che è stata offerta in dono alla città di Londra da una società industriale, verrà collocata sopra una delle piazze del quartiere di *East End*.

**Incendio a Minsk.** — Telegrafano da Pietroburgo il 5 luglio:

« Domenica, a Minsk, scoppiò un incendio che non fu peranco spento e che distrusse più di 500 case. »

**Decessi.** — I giornali di Berlino annunziano la morte del generale di Alvensleben, che nel 1870 comandò il 4° corpo dell'esercito tedesco in Francia.

## SCIENZE, LETTERE ED ARTI

### OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

### Rivista meteorologica del mese di maggio 1881

La temperatura, in seguito ai temporali avvenuti in sul finire dell'aprile, andò diminuendo anche sul principio del maggio e specialmente nelle stazioni alte, ove era caduta la neve, come sull'Appennino meridionale. Ad Avellino il termometro discese a 2 gradi sotto lo zero nel giorno 1, e il gelo e le brine arrecarono gravi danni alle viti in quella località. Dal 2 al 3 la penisola fu sotto l'influenza di basse pressioni che erano a NW, e dal 4 al 6 d'un centro di depressione che la percorse da N a S; in causa di ciò il tempo cattivo si manifestò successivamente in tutta Italia. Il 9 e 10 la penisola fu nuovamente sotto l'influenza di basse pressioni, che nel 9 vennero dal sud ed il 10 si trovavano presso Roma: il tempo si fece cattivo con numerosi temporali specialmente il 9. Questa depressione continua ancora nel giorno 11 con venti di NE al centro della penisola, e di NW al sud, i quali abbassano nuovamente la temperatura. Tutti questi fatti danno ragione del perchè in molte stazioni della bassa e media Italia il minimo mensile sia avvenuto in molte stazioni il giorno 1, e in molte altre delle regioni al nord il giorno 11, come vedesi dalla tabella *A*, la quale dimostra anche, che in tutta Italia il periodo più freddo del mese sta fra l'1 e il 13.

Tabella A. — *Estremi termografici.*

| Stazioni | Minimo | Giorno | Massimo | Giorno |
|---|---|---|---|---|
| Cuneo | + 3°,8 | 3 | + 25°,9 | 29 |
| Alessandria | 7,0 | 11 | 27,3 | 29 |
| Torino | 7,3 | 13 | 26,8 | 29 |
| Novara | 5,7 | 11 | 29,2 | 29 |
| Pavia | 6,5 | 11, 12, 13 | 26,5 | 29 |
| Bergamo | 4,5 | 13 | 26,7 | 21, 22 |
| Brescia | 5,0 | 11, 13 | 30,0 | 20 |
| Mantova | 4,4 | 11, 13 | 31,1 | 22 |
| Vicenza | 6,0 | 11 | 27,6 | 22 |
| Treviso | 5,8 | 11 | 30,5 | 22 |
| Belluno | 2,2 | 11 | 29,7 | 20 |
| Udine | 2,4 | 10 | 30,9 | 22 |
| Venezia | 7,9 | 1 | 28,4 | 22 |
| Padova | 6,4 | 11 | 26,8 | 22 |
| Rovigo | 4,6 | 13 | 29,1 | 22 |
| Porto Maurizio | 8,8 | 13 | 26,8 | 22 |
| Genova | 9,8 | 13 | 27,5 | 8 |
| Piacenza | 4,2 | 13 | 27,0 | 20 |
| Parma | 5,5 | 13 | 28,0 | 22 |
| Reggio Emilia | 6,0 | 13 | 28,8 | 22 |
| Modena | 4,4 | 13 | 26,7 | 22 |
| Ferrara | 5,9 | 13 | 29,6 | 20 |
| Bologna | 8,7 | 13 | 24,3 | 22 |
| Forlì | 7,0 | 11, 13 | 26,0 | 22 |
| Pesaro | 5,6 | 1 | 24,6 | 21 |
| Urbino | 3,6 | 11 | 24,9 | 26 |
| Ancona | 8,5 | 11 | 23,8 | 27 |
| Camerino | 1,4 | 11 | 23,1 | 26 |
| Ascoli Piceno | 3,5 | 11 | 28,5 | 26 |
| Massa | 10,0 | 11, 12 | 25,5 | 23 |
| Pisa | 3,0 | 2 | 29,0 | 22 |
| Livorno | 7,4 | 12 | 25,5 | 9 |
| Lucca | 5,3 | 11 | 28,3 | 22 |
| Firenze | 5,4 | 1 | 28,8 | 21 |
| Siena | 5,3 | 13 | 28,4 | 22 |
| Grosseto | 4,3 | 1 | 28,2 | 22 |
| Arezzo | 3,8 | 1 | 28,1 | 22 |
| Perugia | 5,1 | 11 | 26,0 | 21 |
| Roma (C. R.) | 6,4 | 13 | 26,5 | 22, 26 |
| Aquila | 0,5 | 10 | 26,5 | 21, 22 |
| Foggia | 2,5 | 1 | 31,1 | 26 |
| Lecce | 6,2 | 1 | 29,6 | 27 |
| Potenza | 0,8 | 1 | 24,8 | 26 |
| Montecassino | 3,6 | 11 | 27,5 | 22 |
| Caserta | 4,9 | 12 | 29,0 | 22 |
| Benevento | 2,8 | 1 | 27,8 | 22 |
| Napoli (S. R.) | 7,2 | 11 | 25,8 | 22 |
| Avellino | — 2,0 | 1 | 27,6 | 26 |
| Salerno | 7,0 | 5, 6 | 23,5 | 24, 25 |
| Cosenza | 5,0 | 1 | 27,0 | 26 |
| Catanzaro | 7,8 | 1 | 24,8 | 26 |
| Messina | 10,1 | 1 | 27,1 | 26 |
| Palermo | 5,7 | 1 | 26,3 | 25 |
| Caltanissetta | 3,8 | 1 | 25,7 | 26 |
| Trapani | 8,8 | 1 | 27,7 | 26 |
| Siracusa | 8,5 | 1 | 27,4 | 26 |
| Cagliari | 8,3 | 12 | 27,8 | 26 |

Nella seconda decade dobbiamo segnalare il fatto dell'area di basse pressioni che attraversò l'Italia nei giorni 17 e 18, che apportò pioggie e temporali lungo il cammino da essa percorso. Nel resto di questa decade si ebbe tempo piuttosto

bello ed asciutto, fatta eccezione di qualche regione al sud d'Italia, come vedesi dalla tabella *B*.

Tabella B.

| STAZIONI | Acqua caduta in maggio 1880 | 1ª decade maggio 1881 | 2ª decade maggio 1881 | 3ª decade maggio 1881 | MESE |
|---|---|---|---|---|---|
| Cuneo . . . . . | 246,5 | 76,5 | 3,2 | 105,3 | 185,0 |
| Alessandria . . | 95,2 | 37,6 | 0,6 | 13,8 | 52,0 |
| Torino . . . . . | 117,0 | 79,1 | 1,2 | 68,4 | 148,7 |
| Pavia . . . . . | 122,1 | 23,5 | 0,0 | 13,7 | 37,2 |
| Bergamo. . . . | 115,5 | 45,3 | 23,0 | 54,2 | 122,5 |
| Brescia . . . . | 122,5 | 32,8 | 8,2 | 20,7 | 61,7 |
| Mantova . . . . | 94,1 | 38,4 | 1,5 | 24,3 | 64,2 |
| Vicenza . . . . | 149,5 | 65,6 | 22,5 | 40,3 | 128,4 |
| Treviso . . . . | 77,3 | 38,1 | 8,9 | 59,8 | 106,8 |
| Belluno . . . . | 130,6 | 52,7 | 22,2 | 80,2 | 155,1 |
| Udine . . . . . | 109,1 | 34,8 | 5,0 | 53,7 | 93,5 |
| Venezia . . . . | 68,7 | 38,8 | 5,4 | 18,2 | 62,4 |
| Padova . . . . | 97,7 | 34,8 | 23,5 | 21,2 | 79,5 |
| Rovigo . . . . . | 130,6 | 36,4 | 25,5 | 86,3 | 148,2 |
| Porto Maurizio. | 64,6 | 48,3 | 7,6 | 10,2 | 66,1 |
| Genova . . . . | 59,8 | 60,8 | 1,7 | 29,4 | 91,9 |
| Piacenza . . . . | 162,0 | 27,0 | 0,0 | 22,0 | 49,0 |
| Parma . . . . . | 224,9 | 43,1 | 5,1 | 8,3 | 56,5 |
| Reggio Emilia . | 268,8 | 63,6 | 9,9 | 6,1 | 79,6 |
| Modena . . . . | 177,8 | 51,2 | 8,0 | 24,0 | 83,2 |
| Ferrara . . . . | 246,1 | 35,7 | 18,5 | 98,3 | 152,5 |
| Bologna . . . . | 330,5 | 78,8 | 5,7 | 31,1 | 115,6 |
| Forlì . . . . . . | 88,2 | 25,5 | 4,0 | 9,9 | 39,4 |
| Pesaro . . . . . | 73,8 | 7,0 | 6,0 | 2,6 | 15,6 |
| Urbino . . . . . | 162,8 | 62,2 | 11,0 | 27,0 | 100,2 |
| Ancona . . . . | 106,5 | 50,8 | 6,3 | 0,0 | 57,1 |
| Camerino. . . . | 122,2 | 57,7 | 14,2 | 3,4 | 75,3 |
| Livorno . . . . | 88,1 | 52,4 | 2,2 | 36,4 | 91,0 |
| Firenze. . . . . | 162,2 | 51,9 | 0,0 | 2,6 | 54,5 |
| Siena . . . . . | 167,9 | 50,3 | 0,0 | 22,7 | 73,0 |
| Arezzo . . . . . | 200,6 | 51,5 | 8,2 | 49,4 | 110,1 |
| Roma (C. R.) . . | 87,9 | 40,8 | 3,8 | 61,2 | 105,8 |
| Aquila . . . . . | 115,3 | 68,6 | 37,3 | 31,2 | 137,1 |
| Foggia . . . . . | 90,2 | 33,1 | 41,9 | 11,7 | 86,2 |
| Lecce . . . . . | 57,7 | 2,1 | 30,0 | 2,0 | 34,1 |
| Potenza . . . . | 47,1 | 24,3 | 24,1 | 17,2 | 65,6 |
| Montecassino. . | 107,3 | 50,6 | 17,0 | 35,1 | 102,7 |
| Caserta . . . . | 63,5 | 45,5 | 7,0 | 61,0 | 113,5 |
| Napoli . . . . . | 67,7 | 59,3 | 14,8 | 27,5 | 101,6 |
| Cosenza . . . . | 61,2 | 5,3 | 87,0 | 56,3 | 148,6 |
| Catanzaro . . . | 33,6 | 11,0 | 28,0 | 18,7 | 57,7 |
| Palermo . . . . | 58,1 | 9,9 | 16,5 | 1,2 | 27,6 |
| Caltanissetta. . | 20,1 | 20,5 | 10,5 | 15,9 | 46,9 |
| Siracusa . . . . | 51,7 | 4,2 | 4,0 | 3,0 | 11,2 |
| Cagliari . . . . | 73,2 | 21,7 | 0,0 | 1,8 | 23,5 |

Nei giorni 22 e 23 si ebbero pioggie e temporali nell'alta e media Italia e in qualche stazione del Napoletano; nel 24 leggerissime pioggie al sud. Intanto la temperatura andava crescendo, e non poche stazioni ebbero la massima mensile nei giorni 21 e 22. Dal 25 al 30 la penisola fu sotto l'influenza di un centro di depressione, che, venuto dal nord-ovest, dopo avere attraversato l'alta Italia, nel 27 trovavasi sotto Vienna, nel 27 e 28 influiva sull'Italia dal nord-est, nel 29 dava origine ad un centro secondario sul Piemonte, e nel 30, trovandosi sul Mar Nero, influiva ancora sull'Italia meridionale; il tempo cattivo che si ebbe in questi giorni, ora parziale, ora generale, andò d'accordo col progressivo spostarsi delle basse pressioni di cui si è parlato. Finalmente nell'ultimo giorno avanzavansi dal sud basse pressioni accompagnate da nuove pioggie, così nella terza decade del mese trovansi discrete pioggie in quasi tutte le stazioni, come lo dimostra il quadro *B*, il quale fa anche vedere la maggior quantità d'acqua piovuta nel maggio del passato anno.

Seguono ora i quadri meteorici della nostra stazione:

MAGGIO 1881.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

*Massimi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| A dì 7 | maggio | 768mm,2 | ore | mezzodì | |
| » 16 | » | 762mm,2 | » | 8 15 | antimeridiane |
| » 22 | » | 763mm,7 | » | 10 — | » |
| » 31 | » | 763mm,5 | » | 9 — | » |

*Minimi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| A dì 4 | maggio | 759mm,5 | ore | 4 30 | antimeridiane |
| » 10 | » | 756mm,2 | » | 4 — | pomeridiane |
| » 17 | » | 757mm,4 | » | 6 — | » |
| » 28 | » | 755mm,5 | » | 5 30 | antimeridiane |

Massimo assoluto 768mm,2 il giorno 7
Minimo assoluto 755mm,5 il giorno 28
Differenza 12mm,7.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

| Decade | Barometro ridotto a 0° e al mare | Termometro centigrado | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Medio | Mass.mo | Min.mo | Al Sole |
| | *Mill.* | *Gradi* | *Gradi* | *Gradi* | *Gradi* |
| 1ª | 762,81 | 15°,59 | 20°,56 | 10°,21 | » |
| 2ª | 60,57 | 15,42 | 20,82 | 9,22 | 28°,6 |
| 3ª | 60,92 | 19,80 | 24,70 | 14,54 | 32,4 |
| Mese | 761,42 | 17,03 | 22,11 | 11,43 | 30,5 |

Mass. assoluto termom. = 26°,5 i giorni 22 e 26.
Min. assoluto termom. = 6,4 il giorno 13.
Differenza = 20,1.

VENTO E STATO DEL CIELO.

| Decade | Velocità del vento in chilometri | | Decimi di cielo coperto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Somma media in 24 ore | Velocità media a 3 ore pom. | 7 ant. | 12 merid. | 3 pom. | 9 pom. |
| 1ª | 185,4 | 18,0 | 7,1 | 7,2 | 7,6 | 6,1 |
| 2ª | 152,2 | 17,4 | 1,4 | 3,7 | 3,6 | 0,8 |
| 3ª | 99,6 | 13,3 | 4,5 | 3,5 | 4,9 | 4,5 |
| Mese | 144,3 | 16,1 | 4,4 | 4,7 | 5,4 | 3,8 |

METEORE ACQUEE.

| Decade | Umidità assoluta o tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centesimi di saturazione | Evaporazione in millimetri | Pioggia Giorni | Pioggia Quantità in millimetri |
|---|---|---|---|---|---|
| 1ª | 8,64 | 63,8 | 2,01 | 7 | 41,3 |
| 2ª | 8,16 | 58,2 | 2,20 | 2 | 3,8 |
| 3ª | 10,93 | 62,2 | 2,32 | 7 | 61,5 |
| Mese | 9,30 | 61,4 | 2,18 | 16 | 106,6 |

Roma, lì 29 giugno 1881.

*Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia*
P. Tacchini.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, num. 2653, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere per preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 25 giugno 1877, num. 18788, col quale in esecuzione della suddetta legge, ed in seguito all'adempimento delle formalità prescritte da quella del 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni, venne pronunziata l'espropriazione coattiva di porzione della casa sita in Roma, nel vicolo della Farnesina, ai civici numeri 10-A, 11, 12 e 13, distinta in catasto al num. 77 di mappa, di proprietà del signor cav. Giovanni De-Cadilhac del fu Angelo, ed autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici all'immediata occupazione della stessa, essendo stato adempito al deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti dell'indennità dovuta per tale espropriazione in lire 22,000;

Veduto il decreto prefettizio 20 settembre 1877, n. 27785, col quale, in seguito alla dimostrazione da parte del sig. De-Cadilhac della legittima proprietà e libertà da vincoli ipotecari del suddetto stabile venne autorizzato il pagamento della indennità di lire 22,000;

Veduto il processo verbale di amichevole componimento conchiuso tra il signor cav. Giovanni De Cadilhac predetto ed il signor cav. Giacomo Zucchelli, ingegnere capo del Genio civile, direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, in data 28 marzo 1881, registrato il 30 detto all'ufficio di registro di Roma al registro 124, num. 4845, atti privati, *gratis*, il ricevitore firmato Maffei, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con provvedimento 1° maggio 1881, num. 32178-4571, col quale venne determinato che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici avrebbe pagata al ripetuto signor De-Cadilhac la somma di lire 15,500 a titolo di compenso per maggiori danni arrecati alla sua casa per la variante dovuta introdurre nel progetto dei lavori di sistemazione del Tevere presso ponte Sisto, in seguito ai nuovi marciapiedi del detto ponte fatti costruire dal Municipio, e venne pure stabilito che l'Amministrazione stessa avrebbe ceduta al De-Cadilhac un'area scoperta di metri q. 25 97 residuata da quella espropriata col suddetto decreto, ed il De-Cadilhac da parte sua avrebbe ceduti metri q. 6 80 d'area della ripetuta casa, di cui 0 70 coperti da fabbricato a tre piani;

Veduto il decreto prefettizio 23 maggio 1881, num. 76833, col quale il Ministero dei Lavori Pubblici fu autorizzato a pagare direttamente al De-Cadilhac la somma del compenso stabilito come sopra, riflettendo una proprietà di cui erasi già rappresentata la spettanza nel possessore, e la libertà da vincoli reali, con riserva di decretare l'occupazione in conformità dell'art. 30 della citata legge 25 giugno 1865, dei metri 6 80 ceduti all'Amministrazione dei Lavori Pubblici quando fosse stato dimostrato essersi fatto il pagamento del compenso di lire 15,500;

Veduta la dichiarazione rilasciata dal Ministero del Tesoro a quello dei Lavori Pubblici in data 21 corrente, num. 37670-6746, dalla quale risulta che il pagamento suddetto ebbe luogo il 31 maggio u. s.

Veduti il citato art. 30 e quelli 53 e 54 della ripetuta legge 25 giugno 1865,

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dell'area di metri q. 6 80 di superficie della suddescritta proprietà De-Cadilhac di cui 0 70 coperta da fabbricato a tre piani.

È riconosciuta la cessione fatta dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici al signor Giovanni De-Cadilhac dell'area scoperta di metri q. 25 97 residuata dai lavori.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, notificato al proprietario, comunicato al Ministero dei Lavori Pubblici ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto, per le operazioni di voltura derivanti dalle cessioni di cui all'articolo 1.

Roma, 28 giugno 1881.

*Il Prefetto*: Gravina.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 8 luglio

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura Massima | Temperatura Minima |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | 3[4 coperto | — | 30,2 | 16,3 |
| Domodossola | 3[4 coperto | — | 30,8 | 21,0 |
| Milano | tutto coperto | — | 34,3 | 22,8 |
| Venezia | 1[2 coperto | legg. mosso | 32,0 | 21,3 |
| Torino | 1[2 coperto | — | 32,1 | 20,5 |
| Parma | 1[4 coperto | — | 32,4 | 21,6 |
| Modena | 1[4 coperto | — | 33,3 | 21,0 |
| Genova | 1[4 coperto | tranquillo | 27,2 | 21,4 |
| Pesaro | sereno | calmo | 31,6 | 21,5 |
| P. Maurizio | 3[4 coperto | mosso | 28,4 | 21,2 |
| Firenze | sereno | — | 32,6 | 19,2 |
| Urbino | sereno | — | 31,4 | 21,4 |
| Ancona | sereno | calmo | 33,6 | 25,3 |
| Livorno | sereno | calmo | 30,0 | 20,5 |
| C. di Castello | sereno | — | 34,0 | 15,4 |
| Camerino | sereno | — | 31,5 | 21,7 |
| Aquila | sereno | — | 33,1 | 18,9 |
| Roma | sereno | — | 34,5 | 19,8 |
| Foggia | 1[4 coperto | — | 37,8 | 23,4 |
| Napoli | 1[2 coperto | calmo | 29,4 | 21,6 |
| Potenza | 1[2 coperto | — | 31,8 | 17,0 |
| Lecce | caliginoso | — | 37,5 | 21,0 |
| Cosenza | sereno | — | 32,0 | 19,8 |
| Cagliari | sereno | calmo | 34,0 | 24,0 |
| Catanzaro | sereno | — | 29,0 | 20,4 |
| Reggio Cal. | sereno | mosso | 29,9 | 23,5 |
| Palermo | sereno | calmo | 33,5 | 20,0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 32,0 | 23,0 |
| P. Empedocle | sereno | calmo | — | — |
| Siracusa | sereno | tranquillo | 32,0 | 22,9 |

## TELEGRAMMA METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 8 luglio 1881.

Pressioni minime a Mosca 754 mm., e Christiansund 755; massima in Baviera, Bamberga 767.

In Italia barometro leggermente abbassato: Pressioni 762 mm, Zagabria, Venezia, Firenze, Aquila; 762 Riva, Genova, Aosta; 764 Tolone, Portoferraio, Malta, Palermo, Portotorres.

Ieri qualche temporale al N.

Stamane cielo poco annuvolato al N; sereno altrove.

Mare agitato a Palmaria.

Ancora probabili temporali nell'alta Italia.

## Osservatorio del Collegio Romano — 8 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,9 | 762,6 | 762,7 | 763,2 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 23,3 | 29,8 | 29,2 | 25,5 |
| Umidità relativa.... | 68 | 45 | 41 | 62 |
| Umidità assoluta... | 14,53 | 13,97 | 12,43 | 15,04 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 0 | SW. 26 | SW. 23 | SW. 8 |
| Stato del cielo........ | 0. caligine | 0. caliginoso | 4. veli caligine | 2. veli nebbioso |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Massimo = 30,3 C. = 24,2 R. — Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 luglio 1881.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1882 | — | — | 90 20 | 90 10 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 94 90 |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | — | — | — | — | — | — | 93 30 |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 95 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1881 | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | » | 500 » | 350 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1881 | 1000 » | 750 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1° luglio 1881 | 1000 » | 1000 » | — | — | — | — | — | — | 1120 » |
| Banca Generale | » | 500 » | 250 » | — | — | 657 50 | 656 75 | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 » | 700 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | » | 500 » | 400 » | — | — | — | — | — | — | 950 » |
| Società Immobiliare | » | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | 500 » |
| Banco di Roma | » | 500 » | 250 » | — | — | 625 » | 624 » | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 » | 125 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° aprile 1881 | 500 » | 500 » | 470 50 | 470 » | — | — | — | — | — |
| *Fondiaria* (Incendi) | 1° gennaio 1881 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| *Idem* (Vita) | » | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1881 | 500 » | 500 » | — | — | 910 » | 908 » | — | — | — |
| Obbligazioni detta | » | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua | » | 500 oro | 150 oro | — | — | 559 » | 557 » | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° gennaio 1881 | 500 » | 500 » | — | — | 950 » | 945 » | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 » | 250 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1881 | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | 482 » |
| Obbligazioni dette | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | — | 250 » | 250 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° aprile 1881 | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | 280 » |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 » | 430 » | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 99 32 ½ | 99 07 ½ | — |
| Marsiglia | 90 | | | |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 25 20 | 25 15 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 14 | 20 12 | — |
| Sconto di Banca | — | — | — | — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

Parigi *chèques* 100 25.

Oro 20 13.

Banca Generale 657 50, 656 75 fine.

Banco di Roma 624 fine.

Società it. per condotte d'acqua 559, 558 fine.

*Il Sindaco:* A. Pieri.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
# della Direzione di Sanità Militare di Roma

### AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 giugno p. p. è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 65 per gli oggetti del 1° lotto e di lire 6 58 per cento per quelli contenuti nel 2° lotto, e perciò ai prezzi seguenti:

| INDICAZIONE DEGLI OGGETTI | Unità di misura | Quantità | Prezzo parziale | Importo | Ribasso ottenuto | Importo residuale | Lotti | Somma per cauzione | Termini per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Calzini di cotone | Paia | 350 | 1 » | 350 » | 15 65 | 295 22 | 1 | 530 » | 60 giorni dopo l'approvazione del contratto. |
| Camicie di canapa o lino | N. | 500 | 4 » | 2000 » | | 1682 » | | | |
| Camiciotti per infermieri | » | 100 | 6 40 | 640 » | | 539 84 | | | |
| Cappotti di traliccio | » | 200 | 6 50 | 1300 » | | 1096 55 | | | |
| Fazzoletti di cotone in colore | » | 200 | 0 60 | 120 » | | 101 22 | | | |
| Fodere di tela da capezzali | » | 40 | 1 20 | 48 » | | 40 49 | | | |
| Pantaloni di tela | Paia | 200 | 3 90 | 780 » | | 657 93 | | | |
| Cappotti di panno | N. | 390 | 24 40 | 9516 » | 6 58 | 8889 85 | 2 | 1000 » | 120 giorni dopo l'approvazione del contratto. |

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 17 luglio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 3 alle ore 6 pom., ovvero presso le Tesorerie provinciali di Milano, Bologna, Firenze, Torino e Napoli.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta in data 7 giugno p. p., e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e presso le Direzioni di Sanità militare in cui viene fatta la pubblicazione del presente avviso, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Roma, addì 2 luglio 1881. 3607

*Il Capitano contabile Direttore dei conti*: MONGUZZI.

## MUNICIPIO DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

L'esperimento d'asta tenutosi oggi essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che, alle ore dieci antimeridiane del giorno 19 stante mese, in questo palazzo municipale, si farà luogo, avanti il signor sindaco, o di chi per esso, ad un secondo incanto per la vendita in due distinti lotti di tutta la legna esistente nei boschi:

1. *Curtomartino*, dell'estensione di ettari 415 73, a base della perizia in data 18 gennaio 1881, elevata dall'ingegnere signor Moreno cav. Rodolfo, e del capitolato votato da questo Consiglio comunale nella tornata 30 maggio ultimo, approvato a 10 stante, per il prezzo di lire sessantacinquemila seicentottantacinque e centesimi trentaquattro (65,685 34).

2. *Monticelli*, dell'estensione di ettari 195 70, a base della indicata perizia e capitolato, per il prezzo di lire ventitremila quattrocentottantaquattro (23,484).

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno prestare una cauzione o in contante, cioè in biglietti consorziali aventi corso forzoso nel Regno, o in cartelle al portatore, dell'ammontare eguale al decimo del prezzo di vendita dei rispettivi lotti, da escomputarsi, se in biglietti bancali, all'ultimo pagamento in potere del tesoriere comunale, ovvero presenteranno due individui da riconoscersi idonei e solvibili a norma degli articoli 1904 e 1905 del Codice civile, i quali si obbligheranno nel solido, uno nella qualità di fideiussore, e l'altro di approbatore sussidiario.

Oltre di siffatta cauzione, gli attendenti dovranno fare un deposito corrispondente alla trentesima parte del prezzo del lotto a cui concorreranno, a titolo di anticipazione di spese, le quali, nessuna eccettuata, cederanno a carico del deliberatario.

Le offerte in aumento della base di vendita non potranno essere minori per il bosco *Curtomartino* di lire cento, e di lire cinquanta per l'altro bosco *Monticelli*.

Il pagamento del prezzo della legna dovrà farsi in moneta corrente in Regno, escluso il bronzo per le somme superiori alla lira, nel seguente modo, cioè:

*a*) Una metà di esso a 15 agosto 1882;

*b*) Un quarto a 15 agosto 1883;

*c*) E il restante quarto a fine taglio.

Il taglio della macchia e degli alberi di basso fusto, e lo estirpamento delle ceppaie, saranno eseguiti nel periodo di un anno, decorribile dal giorno della approvazione del contratto, senza però oltrepassare il 31 agosto 1882.

Il taglio poi degli alberi di alto fusto sarà fatto nel periodo di tre anni dal predetto di dell'approvazione del contratto, cioè nel 1882 fino a tutto settembre, e negli anni 1883 e 1884 tassativamente da dopo la falciatura delle messi a tutto il 15 ottobre.

Gli atti tutti riguardanti la vendita di cui sopra trovansi depositati nella segreteria municipale, a chiunque visibili nelle ore di uffizio.

Il termine utile per produrre le offerte di aumento, non minore del ventesimo, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 agosto prossimo.

Acquaviva delle Fonti, 3 luglio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: O. BUTTARI.

3598 *Il Segretario comunale*: G. SCALERA.

## AVVISO D'ASTA

*per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero della frazione*

**Villa Castelli.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 6 pomeridiane del giorno 24 luglio corrente mese, nell'ufficio comunale in Piazza, si procederà avanti al sindaco, o di chi per lui, allo appalto dei lavori di costruzione del Cimitero nella frazione Villa Castelli, aggregata a questo comune principale, a misura e non a corpo, sul prezzo di lire 8500, salvo il ribasso che risulterà dalla gara.

L'incanto sarà aperto col ribasso dell'uno per cento su tutti i prezzi del progetto, e sotto le condizioni racchiuse nel progetto medesimo, elevato dallo architetto Francesco De Quarto, del 17 settembre 1880, da eseguirsi, giusta il decreto prefettizio 29 ottobre 1880, sulla località detta *Montescotano*, di proprietà di Cosimo Caliandro, che sarà espropriato per tale opera di pubblica utilità.

Ciascuno aspirante per essere ammesso a licitare dovrà esibire un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere civile esercente, e da cui risulti di aver dato l'aspirante prova di onestà ed intelligenza nella costruzione di simili opere, e di essere fornito di tutte le cognizioni tecniche e pratiche per essere a lui affidata la costruzione di opera pubblica.

Ciascuno aspirante inoltre, per garentia dell'asta e delle spese tutte del contratto dovrà depositare la cauzione provvisoria di lire 200 pria di essere ammesso a licitare, la quale sarà restituita dopo la gara, meno al deliberatario.

Quest'ultimo, pria della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione diffinitiva di lire 846, la quale sarà in valuta legale, ovvero con valida ipoteca su fondi liberi del valore doppio di detta cauzione, la quale sarà svincolata dopo la collaudazione dei lavori. Qualora il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a danno e spese del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

L'aggiudicatario assumerà l'obbligo di eseguire le opere fra il termine improrogabile di mesi sei, a contare dal giorno della consegna dei lavori da eseguirsi, la quale avrà luogo fra dieci giorni da quello dell'approvazione del contratto, e gli sarà fatta dall'ingegnere direttore alla presenza del sindaco, o di chi per lui.

L'aggiudicatario non potrà pretendere scandaglio dei lavori eseguiti se gli stessi non raggiungono il valore di lire 500, sotto la deduzione d'asta e della ritenuta di un decimo, da conservarsi questa nella Cassa comunale in garantia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, da restituirsi dopo la misura finale e collaudo dei lavori.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dai regolamenti in vigore, e si terrà il sistema della estinzione della candela vergine.

Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione, ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Le offerte in miglioramento del ribasso di ventesimo saranno presentate fra quindici giorni da quello del deliberamento, presso la segreteria comunale, fino all'ora una pomeridiana dell'ultimo giorno del termine, che scadrà nel giorno 10 del prossimo agosto.

Dato dal Palazzo municipale di Francavilla Fontana, 4 luglio 1881.

3595 *Il Sindaco*: SERIO.

## REGIA PREFETTURA DI LECCE

### Avviso d'Asta.

§ 1° Il giorno 25 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, ed innanzi al signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'appalto della provvista dei commestibili, enunciati nel seguente quadro, necessari al mantenimento dei guardiani e dei detenuti nella Casa di pena in Lecce, dal 1° ottobre 1881 al 31 dicembre 1883 inclusivamente.

§ 2° Detto appalto avrà luogo all'asta pubblica, col metodo della estinzione delle candele, e si terrà una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi che risultano dal quadro stesso.

| Lotti | GENERI | QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto | PREZZI D'ASTA per ogni genere | AMMONTARE della fornitura | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | per ogni genere | per ogni lotto |
| 1 | Pane bianco . . . Chil. | 17000 » | 0 39 | 6,630 » | 56,130 » |
| | Pane pei detenuti sani » | 150000 » | 0 33 | 49,500 » | |
| 2 | Carne di vitello . . . »<br>Carne di vaccina . . »<br>Carne di bue o manzo . » | 14000 » | 1 40 | 19,600 » | 19,600 » |
| 3 | Vino . . . . . . Ett. | 120 » | 45 » | 5,400 » | 9,900 » |
| | Aceto . . . . . . . » | 180 » | 25 » | 4,500 » | |

Avvertenze — La fornitura della carne dovrà farsi con l'osso, e la Direzione ne richiederà quella quantità che risulterà necessaria per formare le razioni con o senza l'osso, giusta le prescrizioni del regolamento.

§ 3° Il deliberamento seguirà a favore di colui fra i concorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

§ 4° Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un mezzo per cento, ossia di cent. 50 per ogni 100 lire.

§ 5° Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito. A tale effetto dovranno esibire al presidente l'asta due quietanze della Tesoreria provinciale, attestanti l'una il deposito, in contanti od in biglietti aventi corso legale, di una somma per cauzione provvisoria equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere, e l'altra di lire 400 in anticipazione delle presuntive spese del contratto; bene inteso che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo. Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatari che abbiano adempito a quanto è richiesto dal § 7.

§ 6° Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

§ 7° Qualora nel termine di 10 giorni, a cominciare da quello della definitiva aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, ovvero non presti la sopraenunciata cauzione definitiva, e non depositi come sopra il presuntivo ammontare delle spese contrattuali, che dopo l'aggiudicazione medesima gli sarà indicato dal segretario di Prefettura delegato ai contratti, perderà il deposito della cauzione provvisoria di cui al § 5°, che cederà a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta. Dalle lire 400 poi si preleveranno le spese sostenute per gl'incanti.

§ 8° L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio in Lecce.

§ 9° Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

§ 10° I contraenti potranno prendere conoscenza dei capitoli generali e speciali nella 1ª Div., 2ª Sez., della Prefettura, dalle 9 antimeridiane all'una pomeridiana di ciascun giorno non festivo.

§ 11° Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 1° luglio 1881.

3617 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROVELLI.

(2ª *pubblicazione*).

## SOCIETÀ ITALIANA delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro in liquidazione

Gli azionisti della *Società Italiana delle Miniere petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno 27 luglio corrente, alle 4 pomeridiane, nella sede sociale, via San Giuseppe, n. 4, primo piano, in Milano, per deliberare sul seguente

### Ordine del giorno:

Rendiconto dei liquidatori e deliberazioni relative.

*NB.* Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un biglietto di riscontro (art. 25).

Milano, 2 luglio 1881.

3538 I LIQUIDATORI.

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 25 luglio 1881, alle ore 3 pomeridiane, si procederà nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, n. 4, piano 1°, avanti al colonnello direttore del Genio militare, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della

*Costruzione di un nuovo braccio di fabbrica nella Caserma distrettuale di Ravenna, per lire* 146,500, *con deposito di lire* 16,000, *da eseguirsi nel termine di giorni* 250 *a datare da quello in cui sarà data la regolare consegna del lavoro.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del Genio militare in Bologna.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno essere muniti di un certificato d'idoneità, rilasciato da persona dell'arte e confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a due mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati gli aspiranti stessi.

Accettati siffatti documenti, per essere poi ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti all'appalto dovranno fare presso l'ufficio del Genio di Bologna, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso l'ufficio del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 luglio 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 5 luglio 1881.

**Per la Direzione**

3588 *Il Segretario*: MENCACCI ASCANIO.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Piacenza (7ª)

### Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di

**Grano nostrale**

occorrenti ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta del 27 giugno 1881, n. 20, sono state in incanto d'oggi deliberate ai seguenti prezzi:

Panificio militare di Piacenza lotti 12, quint. 1200, a L. 27 69 per quintale
Id. Pavia id. 10, id. 1000, a » 26 91 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 12 luglio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 250 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, addì 7 luglio 1881.

**Per la Direzione**

3637 *Il Capitano Commissario*: C. MONDINO.

## GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

### Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° luglio 1881, per i

*Lavori di finimento per la sistemazione del braccio a nord del fabbricato denominato ex-Convento di San Silvestro al Quirinale, per l'ammontare di lire* 15,540,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 55 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 15,143 73 scade a mezzodì del giorno 15 luglio 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1600 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 8 luglio 1881.

Per la Direzione
*Il Segretario*: C. FIORY.

3645

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
## DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

### Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 26 luglio 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, via Principi Normanni, num. 1, e nel locale della Direzione suddetta, situata nel Regio Arsenale al 1° piano, avanti il signor direttore d'artiglieria del Laboratorio pirotecnico, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

| INDICAZIONE degli oggetti | Quantità | Prezzo | Importo | Deposito | Tempo utile per la consegna |
|---|---|---|---|---|---|
| **1° lotto.** Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil. | 24000 | 2 30 | 55,200 | 5600 | Giorni quaranta |
| **2° lotto.** Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil. | 20000 | 2 30 | 46,000 | 4600 | Giorni cinquanta |
| **3° lotto.** Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil. | 21000 | 2 30 | 48,300 | 4900 | Giorni sessanta |
| **4° lotto.** Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil. | 22000 | 2 30 | 50,600 | 5100 | Giorni sessanta |
| **5° lotto.** Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil. | 23000 | 2 30 | 52,900 | 5300 | Giorni ottanta |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno 26 luglio 1881.

Gli aspiranti agli appalti dell'ottone per essere ammessi all'asta dovranno dichiarare prima a questa Direzione da quali case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione rilascierà un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di ritirare il metallo da case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 7 luglio 1881.

Per la Direzione
*Il Segretario*: L. GAMBARDELLA.

3640

## ESATTORIA DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 29 luglio p. v., ed occorrendo un secondo e terzo incanto il 5 e 12 agosto, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala d'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In odio a Savi Domenico fu Alessandro, di Canepina — Fabbricato posto in via Vallerio, al civico numero 18, avente a confine Bianchini Pietro fu Lorenzo da due lati e la strada, segnato in catasto col n. 583|1, e di un estimo imponibile di lire 30. Si apre l'asta per lire 292 50, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 64. Proprietà libera.

2. In odio a Biasi Giacinto fu Giacomo, di Canepina — Fabbricato in via Torione, numero civico 56, a confine Testa Maria Nicola, lo stesso Biasi Giacinto e fratello, Litta Domenico e la strada, segnato in catasto col n. 900|1, e di un estimo imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98. Proprietà libera.

3. In odio a Santini Giovanni fu Giuseppe, di Canepina — Terreno in contrada Pian di Genova, a confine Talozzi Nicola fu Luigi, Bianchini Pietro fu Lorenzo, la strada di Vallerano ed il fosso, della capacità di tavole 2, segnato in mappa col n. 1831, e di un estimo imponibile di sc. 6 60. Si apre l'asta per lire 61 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 06. Livellario alla Compagnia del Sagramento (e proprietario di altri fondi).

4. In odio a Savi Antonio, Carlo, Alessandro, Vittoria, Maria, Teresa fu Paolo, di Canepina — Fabbricato in contrada Via Valle Rio, numero civico 99, a confine Severini Annunziata vedova Mancini, Benedetti Giuseppe e sorelle fu Pasquale, la strada, segnato in catasto col n. 544|2, e di un estimo di lire 26 25. Si apre l'asta per lire 238 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 11 91. Proprietà libera.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Vallerano, 7 luglio 1881.

*Il Collettore*: BAZZICHELLI CESARE.

3632

## INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

### Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi, 5 luglio 1881, negli uffici di questa Intendenza, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Rutino, giusta lo avviso d'asta del 14 giugno p. p, è stato provvisoriamente deliberato tale appalto per una provvigione di lire sei e centesimi quaranta (L. 6 40) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lira una e centesimi ottanta (L. 1 80) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 di questo mese di luglio, e che l'offerta di esso ribasso sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito della somma di lire mille, e ai documenti prescritti dall'avviso d'asta del 14 giugno p. p.

Salerno, 5 luglio 1881.

*L'Intendente*: G. PINNA C.

3630

## Citazione per pubblici proclami

*autorizzata con delibera del Tribunale civile di Cosenza del 15 giugno 1881, n. 9558, registro generale cronologico.*

Ad istanza del cavaliere sig. Carlo Gramaglia, intendente di finanza di Cosenza, e rappresentante nella provincia l'Amministrazione del Fondo per il culto, ivi domiciliato per ragione della carica, restano citati per comparire all'udienza del Tribunale civile di Cosenza del cinque (5) settembre 1881 i signori:

1. Caferro Pasquale fu Giuseppe, da Cosenza - 2. Angelo Martirano fu Francesco, da Cosenza - 3. Nicola De Pattis fu Giuseppe, di Aprigliano - 4. Giuseppe Abbate fu Pasquale, da Cosenza - 5. Michele Canonaro fu Francesco, da Cosenza - 6. Leopoldo e Saverio Ragusa, da Carolei - 7. Carmine De Presti, da Cosenza - 8. Giovanbattista Galli fu Vincenzo, da Rogliano - 9. Francesco Le Pera, da Mangone - 10. Teresina Murara, Giuseppe e Samuele Nigro, da Scigliano - 11. Giuseppe Napoli fu Luigi, di San Pietro in Guarano - 12. Giacomo e Raffaele Cimbalo, da Rose - 13. Mascaro Angelo e fratello fu Ignazio, da Rende - 14. Antonio Spizzirri fu Vincenzo, da Marano Marchesato - 15. Giuseppe ed Alessandro Belmonte, da Marano Marchesato - 16. Gaspare Ricchio e Nicola Semaglia, da Marano Principato - 17. Luigi Palermo, da Cosenza - 18. Gaetano e Francesco Molinaro fu Carmine, da Marano Principato - 19. Gaspare Caira fu Luigi, da Marano Marchesato - 20. Giovanni Ruffolo, da Marano Principato - 21. Stanislao Gabrielli, da Rogliano - 22. Cristofaro De Caro fu Bonaventura, da Cetraro - 23. Stabilimenti di pubblica assistenza di Cosenza - 24. Pasquale Mazzotta fu Francesco, da Lago - 25. Domenico Furgiuchi fu Francesco, da Cosenza - 26. Pasquale De Chiara fu Giuseppe, da Cosenza - 27. Pietro Salfi fu Francesco, da Cosenza - 28. Michele Garofalo di Francesco Panettiere, da Cosenza - 29. Gaetano e Concetta Gambero fu Alberto, da Cosenza, e Luigi Nicoletti fu Raffaele, da Rogliano - 30. Francesco Misari fu Nicola, da Cosenza - 31. Emanuele ed Achille Bosco, da Cosenza - 32. Rosaria De Chiara, da Cosenza - 33. Luigi De Fiore fu Francesco, da Donnici - 34. Domenico Giannuzzi-Savelli, da Cosenza - 35. Battista Lupi fu Carlo, da Cerisano - 36. Giovanni Ruffolo da Marano Principato - 37. Pietro Puze, da Cosenza - 38. Gaetano Marino fu Nicola, da Dipignano - 39. Vincenzo Marini fu Nicola, da Dipignano - 40. Salvatore Abele fu Francesco, da Dipignano - 41. Alfonso, Gaetano ed altri Spada fu Vincenzo, da Paterno Calabro - 42. Giuseppe ed altri Spada fu Marsilo, da Cosenza - 43. Giuseppe e Vincenzo Broccolo, Valerio Quintieri di Raffaele e Giuseppe Scaglione fu Bruno, da Carolei - 44. Elvira e Nicoletta Donnis fu Vincenzo, da Cosenza - 45. Giambattista e fratelli Zupi fu Carlo, da Cerisano.

E ciò ad oggetto di farsi diritto a quanto segue.

Per virtù delle leggi di soppressione degli Enti ecclesiastici l'Amministrazione del Fondo per il culto si trova nel legittimo possesso delle rendite del già Monastero di Santa Chiara di Cosenza.

Tali rendite costituite in diverso modo sono riportate nel ruolo di censi del Monastero suddetto, compilato a norma dei Reali decreti 30 gennaio 1817 e 2 maggio 1823, esecutoriato il 17 agosto 1839.

Volendo la sullodata Amministrazione fornirsi di un nuovo titolo, per gli effetti di cui all'art. 2136 del Codice civile, pose in mora i debitori sopra menzionati.

Ma non essendosi presentati, per tanto praticare, è venuta nella determinazione di costringerli nei modi legali.

Però essendo molti codesti debitori, e domiciliati in diversi luoghi, riuscirebbe difficile la citazione nei modi ordinari.

Epperò lo istante si rivolse al Tribunale civile con istanza del 20 maggio 1881, per essergli autorizzata la citazione per editto, a norma dell'art. 146 Codice di procedura civile, autorizzazione che quel Collegio accordava con provvedimento emesso in camera di consiglio addì 15 giugno 1881.

Al che lo istante adempie col presente atto.

Laonde tutti i suddetti signori, domiciliati come sopra, restano citati a comparire nell'anzidetta udienza, per sentire dal Tribunale emettere i seguenti provvedimenti:

1. Venire tutti condannati a fornire a proprie spese all'Amministrazione del Fondo Culto un nuovo titolo per rettifica dei censi da loro dovuti o dai loro danti causa, al già Monastero di Santa Chiara di Cosenza, risultanti dal ruolo del 17 agosto 1839.

2. Sentirsi obbligati a costituire regolare ipoteca sui propri fondi per garantia dei rispettivi crediti dell'Amministrazione sullodata.

3. In fine sentirsi condannare alle spese del presente giudizio, munendosi la sentenza di esecuzione provvisionale.

Non comparendo si procederà in di loro contumacia.

I documenti della causa saranno comunicati a norma del rito, e dinanzi il Tribunale civile di Cosenza lo istante sarà rappresentato e difeso dal procuratore ed avvocato signor Francesco La Macchia, ivi domiciliato nella via Campana degli Angeli, n. 8.

Salvo ogni altro dritto, azione e ragione.

Cosenza, 26 giugno 1881.

Avv. F. La Macchia.

Per copia conforme.

3606 Avv. F. La Macchia proc.

---

## ESTRATTO DI BANDO
**per vendita giudiziale.**
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Domenico, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto del 17 marzo 1881, fissò la udienza del giorno 23 maggio prossimo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 18 agosto prossimo col ribasso di due decimi del prezzo allo stabile attribuito.

*Descrizione dello stabile.*

Terreno seminativo, vitato ed olivato, sito nel territorio di Soriano suddetto, contrada Valle Voschi o Selicata, distinto in mappa Sant'Eutizio, coi numeri 636 sub. 1, 636 sub. 2, 637, 679, dell'estimo di scudi 233 79, della superficie di ettari 3 48 90, confinanti la strada di Sant'Eutizio, quella consortile, Giannotti, Medori ed il fosso della Concia.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 6 luglio 1881.

Avv. Giustino Giustini

3612 procuratore erariale delegato.

---

## AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Treviso e Conegliano, in ordine alle veglianti disposizioni, apre concorso al vacante posto di notaro in Cornuda, con invito agli aspiranti di avanzare a questo Consiglio le relative domande coi documenti in bollo nel termine prescritto dall'articolo 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento.

Treviso, 6 luglio 1881.

3629 Il presidente: F. dott. Piazza.

---

## ESTRATTO DI BANDO
**per vendita giudiziale.**
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Manini Nazzareno fu Alessandro, domiciliato a Canepina, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un solo lotto, ed il presidente dello stesso Tribunale con decreto 17 marzo 1881 fissò l'udienza del giorno 23 maggio prossimo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 18 agosto prossimo, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito.

*Descrizione dello stabile.*

Locale ad uso di cantina, posto nel comune di Canepina in via Francetta, al civico numero 923, in mappa al numero 1206, del reddito imponibile di lire 8 46, confinanti Rempicci Giuseppe, Nolozzi Giuseppe, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 6 luglio 1881.

Avv. Giustino Giustini

3611 procuratore erariale delegato.

---

## ESTRATTO DI BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

All'udienza di questo Tribunale delli 27 agosto prossimo, ore nove di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili formanti un solo appezzamento, siti sul territorio di Susa in prossimità della stazione ferroviaria, cioè: prato, campo, orto con entrostanti edificio da molino, casa e bealera, nella regione di Cenischia e Roma, in mappa alli numeri 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650 e 651, della superficie di ettari uno, are 73 e centiare 98.

Fanno parte della vendita li meccanismi ed ordigni completi sia ad uso dell'edificio da molino che della confezione delle paste, del semolino, per la pulitura del grano e delle farine, li quali furono stimati in complesso lire 7000.

Detta vendita fu autorizzata ad instanza della ditta Tarchetti e Compª, corrente in Susa in pregiudicio di Boscq Pietro con sentenza dello stesso Tribunale delli 5 maggio scorso, e verrà aperta sul prezzo di estimo di lire 40,065 50.

L'edificio da molino può essere ridotto a qualsiasi specie di opificio, atteso il grosso volume d'acqua che continuamente scorre in detta bealera, e pella quale non si paga alcun canone.

Susa, 27 giugno 1881.

Luchino proc.

**Avvertenza.**

Nelle condizioni le spese della vendita, tassa di registro, trascrizione, ed inscrizione, quali sono a carico del deliberatario e devono depositarsi a mani del cancelliere prima dell'incanto, si calcolarono a lire 1500, mentre invece le medesime vanno calcolate a circa lire 2800.

3471 Luchino proc.

---

## REGIA PRETURA
**del 4° mandamento di Roma.**

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del sei corrente luglio la signora Cremonesi Amalia fu Alessandro, vedova di Piccadori Alessandro, di Roma, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla Paolina Vasquez vedova Biggi, morta qui in Roma, via Giubbonari, numero 30, il 26 aprile u. s., con testamento.

Roma, 4° mandamento, il sette luglio 1881.

3594 Il canc. L. Turci.

---

(1ª *pubblicazione*)

## R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
**di Viterbo.**

Sulla istanza dei signori Filomena Fabrizi e Francesco Carosi, coniugi, domiciliati in Bolsena, rappresentati dal procuratore Antonio avv. Calandrelli, nel di cui studio legale esistente in Viterbo, vicolo Fattungheri, num. 2, hanno eletto domicilio,

Nella udienza del giorno 15 settembre 1881, ore 11 ant., avanti il Tribunale suddetto, si procederà alla vendita ad incanto a danno di Gioacchino Braccioli del fu Francesco, domiciliato in Vetralla, dei seguenti fondi in tre lotti distinti:

1. Terreno ortivo, posto nel territorio di Vetralla in contrada fosso Caldo, o Calvo, confinante coi beni dei fratelli Cima, di Luigi Fiorani, dei fratelli Blasi ed il fosso, distinto in mappa col num. 957, della estensione di tavole 2, centiare 30, gravato dell'annuo tributo di lire 3 63.

L'incanto del quale sarà aperto sul prezzo di lire 217 80, offerto dagli istanti Fabrizi-Carosi.

2. Casa posta in Vetralla nella via dell'Ospedale, distinta in mappa coi nn. 486 sub. 1, e 487 sub. 1, sezione 2ª, confinanti col vicolo del Paradiso e coi beni di Giuliano Tedeschi, di Domenica Prescitutti, di Rosa e Francesco Franchini, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 22.

L'incanto della quale si aprirà sul prezzo risultante dalla stima giudiziale, cioè di lire 1224.

3. Tinello, cantina e stalla esistenti in Vetralla, sul vicolo delle Carceri, confinanti coi beni di Veronica vedova Crucco, degli eredi Amantini e di Lucia Braccioli, distinti in catasto col num. di mappa 497 sub. 1, il di cui incanto si aprirà sul prezzo di stima risultante dalla perizia giudiziale, cioè di lire 10 35.

Viterbo, 30 giugno 1881.

Avv. Antonio Calandrelli

3605 procuratore.

---

## ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
**per dichiarazione d'assenza.**
(2ª *pubblicazione*).

Sulle istanze dei fratelli e sorelle fu Pasquale Lazzeroni, quali presunti eredi legittimi dell'altro loro fratello Enrico, assente, il Tribunale civile di Pontremoli, con suo provvedimento reso in camera di consiglio, in data 17 maggio 1881, ha ordinato siano assunte informazioni del detto assente Enrico Lazzeroni fu Pasquale, il quale abbandonò, da quattordici anni circa, l'ultimo suo domicilio nel sobborgo della Nunziata di Pontremoli, e da circa sei anni non ha più dato notizia di sè. Esso Tribunale delegando il signor giudice avv. Carlo Cerri ad assumere tali informazioni, a norma di legge.

Pontremoli, 4 giugno 1881.

Il procuratore degli interessati

3030 Avv. M. Zampetti.

---

## DOMANDA
**per cambiamento di cognome.**

I signori Gioacchino (anche per il figlio minore Raffaele), Anna, Luigia, Filippo e Vincenzo Esposito, avendo inoltrata domanda per il cambiamento del loro cognome in quello di *Erman*, sono stati autorizzati a fare eseguire la pubblicazione di detta domanda con decreto del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato, dato a Roma il 29 novembre 1880. Invitano quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine prescritto dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865. I medesimi domiciliano strada Arenaccia, palazzo Nicola Pane (sezione Vicaria).

Napoli, 8 luglio 1881. 3642

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.